Anno V. — Udine — Lunedì 2 Maggio 1887 — N 103.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina Cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA

Esposizione di Parigi

e la Stampa

Giorni fa ancora, e tra i primi, noi abbiamo sostenuto, non già la convenienza, ma il dovere dell'Italia di prender parte alla Esposizione Universale di Parigi, nel 1889.

Ora, la stampa tutta s'occupa di tale argomento, e non solo i giornali di colore politico accentuato, ma i più temperati, come ad esempio l'*Italie* ed altri molti.

E tutti sollecitano vivamente il governo nostro ad aderire all'invito fattogli di concorrere alla grande Mostra parigina.

In questa campagna intrapresa in nome dei principii di libertà, ed in omaggio alla riconoscenza che tutti i popoli civili, e l'Italiano specialmente, devono alla Francia emancipatrice, del 1789, — soli combattono omai contro, *i giornali clericali*, — *ed è naturale*. L'alto clero in ispecialità non può dimenticare che la Rivoluzione francese, spazzò via i privilegi odiosi che godeva col regime anteriore, medioevale, in Francia.

Nobiltà e clero erano le sole caste predominanti e spadroneggianti, prima che il popolo di Parigi avessesse atterrato d'un soffio la Bastiglia, e dall'alto della tribuna venissero ai quattro venti banditi solennemente i diritti dell'uomo.

Però, dovrebbero anco ricordare i clericali, che la Rivoluzione francese non fu atea, e se fu decretato un culto alla Dea Ragione, Robespierre per il primo, ebbe a dire: *Se Dio non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.*

Del resto, ad esser giusti, chi ha letto la storia epica di quel grande commovimento che iniziatosi il 1789, si compiè nel 1793, — sa ancora che il basso clero anzi che contrariare, favorì il moto rivoluzionario.

Gli è che in esso, nel greggie minuto dei preti poveri, perseguitati pure a loro volte dalle alte cime, dai superiori, — parlò la voce del sublime apostolo di Nazareth, la cui dottrina, è dottrina di protesta contro ogni oppressione e ogni nequizie.

Senza il 79 ed il 93, non vi sarebbero come oggi, dei cittadini, ma dei soggetti, dei servi, degli schiavi alla gleba.

E per poco che uno sia colto, certo non ignora quali fossero, tra altri, i privilegi dei feudatari, dei signori, rispetto ai loro vassalli: *Baumarchais*, che fu il primo iniziatore morale e civile della Rivoluzione, scrisse per ciò appunto quella sua immortale commedia *Le mariage de Figaro.*

Oh, s'inveisca pure contro il 79 ed il 93, si faccia pure a fidanza con il tenebroso ignorantismo, e si si arrabbatti in tutte guise per calunniare la storia; la maggioranza del popolo ha per aperto gli occhi e li va aprendo ogni giorno più.

Essa comprende bene, che la Rivoluzione francese fu santa, e il festeggiarne il centenario, più che un diritto, è un dovere.

m.

DALLA CAPITALE

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 29 aprile 1887.

(Flavio) — La Camera s'è aggiornata fino a lunedì.

Siamo quindi al verde affatto di notizie specialmente parlamentari.

Il nuovo ministero va prendendo sempre maggior consistenza, non tanto per la fiducia nel complesso degli uomini che la compongono, quanto per la necessità riconosciuta universalmente di avere un governo che agisca e lavori da senno.

Il Crispi come vedete ci si mise con alacrità indefessa, cominciando dal riformare il servizio che realmente più ne abbisognava: la pubblica sicurezza.

Il basso personale specialmente di questo corpo, avea d'uopo di radicali mutamenti, e primo fra tutti quello sugli stipendi.

Si vuole che anche le prefetture subiranno qualche rimaneggiamento, però più nel personale che nei regolamenti.

Al ministero delle finanze viene soppressa la direzione generale delle imposte dirette e compenetrata con quella del demanio e tasse.

Queste innovazioni tuttochè proposte del Magliani, si vuole che non entrino affatto nel suo ordine di idee, ma che vi sia stato quasi trascinato a compierle dal volere dei suoi colleghi.

***

I forestieri che negli scorsi giorni formicolavano in città, ora cominciano a dileguarsi, il caldo comincia a farsi sentire e Roma diventa città morta specie nelle ore pomeridiane.

La novità vera del giorno è l'entrata in servizio della milizia comunale.... a titolo d'esperimento.

È composta dei militi in congedo illimitato della classe 1868-64.

Questa milizia sarebbe destinata su per giù a fungere da *Guardia Nazionale* (di buffa memoria). Però essendo composta realmente di militi, e di militi istruiti, è certo che all'occasione in cui si dovesse valersene, in tempo di guerra, essa potrebbe prestare utilissimo servizio, disimpegnando la truppa attiva, che resterebbe tutta impiegata nel servizio campale.

Finora sono in tutto sessantaquattro militi fra ufficiali, sott'ufficiali e comuni.

Faranno servizio di guardia in determinati luoghi per turno, e per la durata di 24 ore spogliandosi degli abiti borghesi e vestendo pantaloni e divisa militare nel locale stesso della caserma.

Naturalmente che dal lato estetico per ora la milizia riesce alquanto grottesca, dovendo tutti indossare per turno lo stesso capotto e i medesimi pantaloni. Ma se l'istituzione darà buona prova l'inconveniente verrà tolto.

***

Non era ancora sparsa la voce dei nuovi provvedimenti finanziari del Catenaccio, e parecchi negozianti di Roma già aveano accresciuto il prezzo del petrolio di dieci centesimi al litro. Oggi sono i prestinai che deliberano di accrescere il prezzo del pane d'un soldo al chilo.

Così abbiamo la tassa e la sopratassa. Infatti l'aumento dei cereali importerebbe complessivamente così ad occhio e croce non poco meno d'un aumento di due centesimi per chilo, sul pane, senza calcolare l'aqua il lievito ecc. I fornai per non isbagliare lo crescono di cinque. Sarebbe da chieder loro a qual prezzo vendevano il pane dieci o quindici anni sono quando il frumento si pagava cinquantadue cinquantatre lire al quintale, e se per avventura abbiano diminuito il prezzo, ovvero accresciuto il volume del pane posteriormente in seguito all'enorme ribasso sofferto dai cereali in quest'ultimi anni a motivo dell'importazione.

Se andiamo innanzi di questo passo l'indennità di residenza concessa agli impiegati della capitale diverrà affatto illusoria. Non basta che crescan di prezzo gli affitti, ora cresce anche il pane, il quale di quotidiano diverrà probabilmente ebdomario, e formerà un lusso da potersolo concedere soltanto alla domenica, come le scorazzate fuori porta.

Roma, 30 aprile 1897.

(Flavio) La presente corrispondenza ha pei suoi battistrada nientemeno che le LL. MM. i Reali d'Italia i quali partono questa sera un'ora circa prima dell'ordinario corriere dell'Alta Italia. Li accompagnano i ministri dell'Interno e della Marina, che però faranno tosto ritorno alla capitale essendo necessaria la loro presenza alle sedute della Camera.

***

I deputati presenti a Roma sono molto pochi, e temo andranno diradandosi sempre maggiormente, specie con codest'aura festajuola che li attira al settentrione.

***

Avrete veduto come la Giunta delle elezioni in seno alla quale era stata fatta la proposta d'annullamento delle elezioni suppletive, ora venuta alla votazione respinse la proposta con cinque voti a favore e cinque contro. La questione verrà ora portata alla Camera; da questa discussione probabilmente avremo un saggio del futuro atteggiamento di essa, e forse potria darsi da qui cominciasse la selezione che indubbiamente dovrà avvenire nell'informe gruppo iridescente che circonda il ministero attuale.

***

Ier l'altro assistetti alla sfilata di tutti gli intervenuti (e non eran pochi), ai funerali di mons. Cataldi che come sapete lasciò tutto il suo patrimonio al papa. Per i tempi che corrono Leone XIII può contentarsi anche delle trecentomila lire di mons. Cataldi, il quale poi oltre a tutto non ebbe nemmeno il tempo d'arricchire come si converrebbe ad un prelato della Corte Pontificia.

Fra mons. Cataldi che lascia trecentomila lire e il cardinale Antonelli che lascia ventidue milioni, dopo aver arricchito anche tutto il suo parentado, e accumulati ingenti tesori d'arte, ci corre un pochino.

***

Se voi avete avuto il vostro processo clamoroso, noi ora abbiamo il nostro, il processo Cagni-Viganò, nel quale come terzo incomodo è stato tirato pure per la coda lo Scarfoglio il direttore del *Corriere di Roma.* A costui accadde come a coloro che vanno a mettere il naso in una baruffa da piazza, che finiscono col buscarle. Lo Scarfoglio per avere qualche novità da dare in pasto al pubblico curioso intervistò il Viganò il giorno dopo l'arresto mentr'era detenuto in Castel S. Angelo, e pubblicò senz'altro il dialogo tenuto. Questo dialogo par che al cognato del Viganò, al sig. Sala non garbasse e così sporgendo querela contro il tenente la sporse anche contro l'imprudente reporter.

Mentre vi scrivo il processo sta tuttora dibattendosi, nè credo che per oggi sarà chiuso.

Qualunque esserne possa l'esito è indubitato che il Viganò s'è giuocata la sua posizione. Egli lo comprende troppo bene, perchè al dibattimento fece delle dichiarazioni e delle resipiscenze specialmente a favore delle sorelle che suonano di condanna agli atti da lui compiuti.

È questa una mia impressione, del resto non preveniamo la sentenza del tribunale.

***

Ieri ebbero luogo le ultime corse alle Capannelle. Nella prima gara il terzo premio fu vinto da *Udine*, cavallo di proprietà del cap. Grifo.

E per oggi vi saluto, perchè le novità ora sono tutte fuori di Roma.

APPENDICE

ESSA NON PUÒ DORMIRE

Novella umoristica dal tedesco

DI

MÄRZROTH

(Continuazione vedi numero precedente.)

Con queste energiche parole la guerra era dichiarata.

Weckenberg si allontanò per andare a vedere s'era già giunta l'ora della partenza.

Quando fu di ritorno trovò la sua Amanda alle prese coll'arrosto!

— Codesto è un condursi da vera bambina!

— Io trovo che tu sei un ostinato, rispose Amanda, spezzando l'ultimo resto dell'arrosto.

— Io ostinato? — disse Weckenberg, e la sua irritazione era giunta a tal segno che con cera terribile disse al cameriere: — pago!

Gli portarono infatti il conto.

In un baleno pagò e andò a cacciarsi nel carrozzone.

Seduti l'uno accanto all'altro guardavano tutti e due fuori le nuvole nerastre, che s'accavalcavano, e pareva si facessero sempre più fitte.

— E non t'accorgi, Amanda che hai torto....

— No, non m'accorgo affatto!

Dopo ciò la conversazione fu sospesa e nessuno proferì più verbo fino all'ultima stazione.

Uscirono. Weckenberg prese Amanda a braccetto e salirono in una vettura che li accompagnò all'Hotel, e tutto ciò senza scambiarsi parola.

— Desiderano, signorie, una camera con due letti?

— Sì, due letti, — disse Weckenberg — ma... in due camere.

Amanda lo squadrò co' suoi grandi occhi a mandorla.

— Sei stanca, vero? — le disse Weckenberg freddamente.

— Riposati qualche po', io frattanto scrivo alcune lettere.

La giovine donnina si morse le labbra e un leggero sorriso le irradiava il bel viso.

— Eccomi qui. Questa è la camera della signora, e quest'altra per lei. Desiderano altro?

— No, forse tu Amanda?

— Neppur io; per me sono lieta di poter andare a letto.

— Buona notte, signoria.

— Buona notte.

Weckenberg si ritirò nella sua camera, da cui poteva vedere, senz'essere visto, quando Amanda si coricava e quando spegneva il lume.

Ad un tratto mal trattenendo la tempesta che dentro gli ruggeva esclamò:

— Buona notte!

— Buona notte; — rispose la moglie in un tono che esprimeva il desiderio di essere lasciata in pace.

Indispettito si sedette al *tavolo* per fare la sua corrispondenza.

Ma trovò appena un sol foglio di carta e il calamaio asciutto come la saccoccia d'uno studente.

— Non monta tuttavia, essa deve credere ch'io scriva.

E fece finta di scrivere, grattando la penna sul foglio, che scricchiolava rabbiosamente.

— Certo ella crede ch'io ora scriva lettere... a chi? Diamine! A chi altri se non ai suoi genitori? M'hanno ingannato, perdio!

Egli tacque.

Nel silenzio udiva il respiro dolce e tranquillo di Amanda.

— Dormi, Amanda?

Nessuna risposta.

— Dormi, Amanda — domandò più forte.

— Che vuoi? — rispose piano e un po' stizzita.

Weckenberg aprì pian piano la porta della sua camera e si fermò sulla soglia.

— Amanda, neppure ora riconosci il tuo torto?

— Tu sei pazzo! — e si volse dall'altra parte.

— Dunque non ti penti?

— Lasciami dormire.

Fu tutto ciò che potè ottenere di risposta.

Amareggiato, si ritirò nella sua camera, si vestì e si pose al letto.

Ma non spense il lume, perchè il poveretto non potea dormire.

— S'ella ora si pentisse, tutto ritornerebbe pel suo meglio, ed io godrei della gioia di lei... ma è d'una cocciutaggine impossibile, per Bacco!

Non trascorsero dieci minuti che Weckenberg sentì di bel nuovo il dolce respirare della sua sposa che dormiva saporitamente.

— Essa dorme il sonno dei giusti!

Sospirò egli tra sè nel silenzio della notte.

— Oh se almeno pensasse al mio cuore che s'ammala per sua ostinazione!

Ma in questo frattempo essa si rivoltò nel letto una seconda volta, poi una terza.

Egli allora si alzò e stette ad origliare.

Amanda continuava a voltarsi e rivoltarsi ogni momento.

— Ella non può dormire! — esclamò Weckenberg, la sua anima gongolava di gioia.

A un tratto udì chiaramente come se la sua mogliettina gemesse; d'un balzo fece lume, e d'un balzo lo spense.

In Weckenberg c'erano due forze che si cozzavano; l'amore che lo spingeva verso Amanda e l'orgoglio che loratteneva nella sua camera.

Nè questa sua situazione accennava a cessare.

Egli sentì chiaramente un lungo sospirare seguito da queste parole: — Ma è spaventevole! Non ci reggo più, non ci reggo!

Weckenberg fuor di sè, e, tutto trionfante *si fregò le mani...*

— Essa non può dormire! — ripetè egli: — il rimorso non le lascia pace. La poveretta non ha il coraggio di confessarlo, ma si capisce che n'è pentita. Che cosa posso pretendere di più?

Balzò dal letto, prese il lume e si precipitò nella camera di sua moglie.

Essa era ritta coi bei capegli sulle spalle.

— Amanda, mia divina Amanda! Oh facciamo pace, e tu pure mi scusa e dimentica, dimentica tutto, mia adorata. Ma dimmelo che tutto è scordato! — esclamò Weckenberg.

Dopo ciò fu suggellata la perfetta riconciliazione.

Ed ora a noi, amico lettore.

— Poveri sposi, bel viaggio di nozze! — esclamerai, ma adagino, è d'uopo ch'io completi il mio racconto.

Il giorno dopo quello della cosidetta *notte di contrizione*, Amanda entrò sola in un botteghino e comperò un pacco di — polvere insetticida — poichè il letto dell'albergo richiedeva purtroppo questa cura.

Ma è dunque perciò, che Amanda non potè dormire quella notte?

Mi rimorderebbe la coscienza, amico se ti nascondessi la verità.

Povero Weckenberg.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Milano 29 aprile.

SOLDATI IN AFRICA

Con la musica in testa usciva, stamani verso le 8, dalla Caserma di S. Francesco la prima Compagnia del 21° Fanteria destinata in Africa. Quanto popolo precedesse, circondasse e seguisse la prima Compagnia, io non so; tutto il *Corso Manzoni e gli sbocchi, tutte le* finestre prospicienti il Corso ho veduti pieni di gente. Ma non a ciò poteva io badare; io guardavo i soldati procedenti a stento col fucile sulla spalla e un fiore sulla bocca della canna e fissavo negli occhi questo nostro *latin sangue gentile* per esser sicuro che quei fiori non incoronassero la vittima prima del sagrificio. I soldati erano allegri, la musica ritornava sui motivi dell'*Aida* e delle canzonette napolitane; ond'io mi spinsi innanzi per vedere e conoscere chi comandava a questi giovani armati. *Come fromento nel cribro agitato* dal-l'uomo del mestiere non trova uscita dai mille fori oblunghi e rotondi, così era io fra le spinte e le pressioni di quella folla mai sazia di gridar evviva e d'agitar nell'aria i cappelli. Dalle finestre le signore sventolavano i bianchi *fazzoletti o mandavano sulle militari* divise il fiore d'addio.

Giunto sul piazzale della Stazione potei avvicinare il comandante della compagnia; bel tipo marziale e — come tutti i soldati sul serio — poco curante o inconsapevole di quanto avveniva intorno a *lui, magna pars* della spedizione. Ma quando Antonio Cragnolini da Gemona — il capitano — si sentì da più voci salutare: *Bon viaz, ciapitani — ch'al stevi ben, ciapitani — A riviodilu, ciapitani!* quegli occhi adusi al comando e alla disciplina brillarono d'una dolcezza infinita, ed egli strinse la mano a quanti gli furono a portata e baciò il bravo dottore Millotti.

La folla invase la stazione, salì sui vagoni, s'arrampicò dove potè, pur di vedere la partenza dei soldati e seguitò a gridar evviva e a battere le mani, quasi quei soldati andassero in paese noto, qui sul continente, in una bella città — come Trieste, per esempio.

Alle 9 un fischio lungo lungo e monotono, come il lamento d'un Rosario doppio nella notte dei morti, diede il segno della partenza; la musica intuonò la marcia reale fra un subisso d'applausi e grida e il treno si mosse lento e quasi doglioso di togliere a tanta festa tanto vigore di gioventù che si perde sulle pollute sabbie d'Africa, ove ancor chiama vendetta il nome italico.

Che il gran sole d'Africa vi cinga in un amplesso di gloria, o figli del dovere!

Si esauriscono le borse dei contribuenti per essa — per questa incognita *spaventosa come il nulla, come il sogno* d'una notte colla febbre; — non per voi, italico sangue, non per voi, vittime delle segrete malizie e degli errori politici dei Macchiavelli da strapazzo, che per questo merito sedettero al governo d'Italia. Voi plaude e onora il popolo e metà dell'anima sua — come disse Orazio per Vergilio — parte con voi!

Vendicate! morti e glorificateli colla vittoria vostra sulla barbarie.

Intanto a chi resta volgesi mesto il pensier mio; volgesi a quella gentile ch'è compagna al capitano Cragnolini; a quella gentile che scioglieси in lacrime. A temperar le quali certo non valgono queste umili parole; ma varranno (spero) *l'innocente sorriso dei figli e il pensiero* che chi va in estranea terra a tener alto il nome d'Italia è seguito dal voto di gloria di tutti.

E il capitano Cragnolini tornerà fra noi glorioso e sul suo petto aggiungerà una medaglia di valore e Gemona *indicherallo — vecchio — ai giovani,* con orgoglio di madre.

«Conosco l'odor della polvere» disse il Cragnolini; ed io non dubito ch'egli saprà emulare l'altro collega, veneto anch'esso, il capitano Sartorio.

Carlo Fabris.

Vita fiorentina

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 29 aprile 1887.

Ecco il programma della gara speciale di Tiro a Segno nazionale del congresso delle presidenze locali.

Le Gare avranno luogo nei giorni 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 del prossimo mese di maggio e saranno chiuse da una Gara reale. La solenne *distribuzione dei premi avrà luogo il* 22.

Le Gare saranno le seguenti:

Gara — *Firenze* «Sezione I.». Per le rappresentanze delle Società che hanno aderito al Congresso «Sez. II.» Per i soli rappresentanti delle Società ammesse alla I. sezione.

Gara — *Patria.* Per i soci di qualunque Società di Tiro a Segno nazionale.

Gara — *Dei Riparti e Collettiva.* Riservata ai soli tiratori inscritti nella Società di Firenze.

Gara — *D'Incoraggiamento.*

Gara — *Esercito.* «Sezione I.» Riservata ai sotto ufficiali e soldati di qualunque arma. «Sezione II.» Riservata ai signori ufficiali dell'Esercito.

Gara — *Reale.*

Armi. Fucile Wetterly modello 1870 con scatto non minore di Kg. 2,500.

Le norme *per le varie gare qui sopra* annunciate essendo molte, le pubblicherò in due o tre volte. Incomincio con quella di Firenze:

«Sezione I.» A questa gara prenderanno parte le sole rappresentanze delle Società di Tiro a Segno nazionale aderenti al Congresso.

Ogni rappresentanza dovrà comporsi di 16 colpi non ripetibili.

Prezzo delle 6 serie di 8 colpi l'uno destinate ad ogni rappresentanza L. 6, comprese le munizioni.

Premi: 3 di primo grado, 2 di secondo e di 2 di terzo.

Qualora le Società rappresentate siano in numero maggiore di 50, sarà aggiunto un premio di ciascun grado per ogni 15 Società in più.

«Sezione II.» A questa Gara prendono parte individualmente tutti i tiratori che hanno preso parte alla Gara della I. sezione.

Serie di 8 colpi non ripetibile per ogni tiratore. Prezzo delle serie L. 1, comprese le munizioni.

Premi: 4 di primo grado, 6 di secondo grado e 2 di terzo.

***

I prezzi dei biglietti d'ingresso per il Torneo sono stabiliti come appresso: L. 30 (posto numerato) L. 20, 10, 5 e 2.

***

Già altra volta dissi che nel Teatro Salvini avrà luogo nella prima quindicina di maggio a beneficio del monumento in Santa Croce al «Cantor dei Sepolcri» *Ugo Foscolo* — una straordinaria *rappresentazione dell'Otello* di G. Shakspeare. Oggi posso assicurare chi ne siano gli esecutori:

Otello (il Moro) — Comm. T. Salvini.
Desdemona — Virginia Marini.
Brabanzio — Cav. Alamanno Morelli.
Jago — Cav. Cesare Rossi.
Emilia — Alfonsina Aliprandi.

Tutti questi valenti artisti saranno coadiuvati da provetti dilettanti.

Possiamo già esser certi di vedere pieno zeppo il Teatro.

***

L'Accademia di Francia ha nominato suo rappresentante alle feste di Firenze, il signor Hebert direttore dell'Accademia di Francia a Roma.

***

Il mio carissimo collega e distinto disegnatore Ettore Ximenes è stato incaricato di rappresentare alle nostre feste la «Illustrazione Italiana» dei fratelli Treves di Milano.

***

L'on. Crispi ha accettato d'intervenire alle feste, se le cure del di lui ufficio non si opporranno.

***

I nostri Teatri vanno a vele gonfie, ed ogni impresario cerca di far sì che l'esecuzioni superino l'aspettative del pubblico: da qui è nata una vera gara.

Il signor Barilatto impresario del Pagliano ha fanatizzato con la sua *Aida.* La signora Damerini è un Aida proprio coi fiocchi.

Il signor Danesi ancor lui fa come l'impresario del Pagliano, ma quel biglietto di due lire per la platea, suona un po' male agli orecchi del popolo, capisco che le spese sono state moltissime, trattandosi di uno spettacolo così *veramente eccezionale, ma se da retta* a me vedrà che vi accorrerà più gente.

Al Nazionale il signor Zane fa successi strepitosi coi suoi fantocci, le sue commedie incontrano il favore del pubblico che però potrebbe accorrere più numeroso.

Speriamo nelle prossime feste.

Tempesta.

DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 2 maggio.

Grandiosa illuminazione del bacino di S. Marco

Benchè mal valga la parola e specialmente la mia disadorna per offrire ai vostri lettori adeguata idea del fantastico spettacolo notturno che solo a Venezia può riuscire completamente, eccovi, se le aggradite, alcune mie impressioni rimastemi da quel turbinio di luce, ma esposte in stile quasi telegrafico per non perdere il corriere postale.

Ritornando colla memoria a quell'originale ed unica contrada che dai giardinetto per la Riva degli Schiavoni va fino al ponte della Veneta Marina, si immaginino molti dei palazzi che la fiancheggiano inondati addirittura per tutta la visuale di tante fiammelle a *tre colori disposte artisticamente,* i ponti che presentavano con tal disposizione luminosa le svelte linee dei loro archi e parapetti; e le spianate intermedie ornate con altre lampadine tricolorate e riproducenti vasi ed alberi di varie forme e grandezze, e si potrà appena *in embrione formarsi concetto adeguato* a tutto l'imponente quadro che tento riprodurre.

Che se a tutto ciò veduto dall'isola di S. Giorgio, aggiungasi quanto era dato scorgere dal ponte della Paglia, cioè la Chiesa di S. Giorgio e di S. Eufemia illuminate a fiammelle verdi e la Punta della Dogana a luci bianche, ma in modo da riprodurre esattamente le severe linee architettoniche di questi edifici, l'originalità e bellezza dello spettacolo produceva un senso di ammirazione sempre crescente nei riguardanti anche non nuovi a questi svaghi del tutto veneziani.

E che dir dovrei della vita che veniva infusa a questo quadro smagliante dalle mille e una gondole illuminate da palloncini e vagoianti quete tranquille in mezzo a questo mare di luce? E che del vapore inglese *Mongolia* il quale rivestito di palloncini multicolori in mezzo al bacino, mandava a intervalli dei razzi fantastici, e che degli effetti delle due musiche e dei cori popolari e del rincorrersi dei sollazzieri della Società Bucintoro?

Dimenticava le 50 Margherite nell'isola della Giudecca riuscitissime col monogrammi U. M. ed il bell'effetto dell'edificio del Giardinetto e delle colonne in piazzetta rivestiti di luci bianche.

La chiesa però di s. Eufemia e s. Giorgio vennero giudicate le meglio riuscite per effetto e disposizione artistica dei colori.

Benchè a malincuore devo far punto perchè il tempo mi vi sforza, notando solo che ieri Venezia capitava circa 80 mila persone senza che in quel movimento incessante siano accadute disgrazie a me note, e che dei 200 mila circa presenti nel bacino fino a mezzanotte, molti se ne vedevano ancora verso le 3 ant.

C. Fr.

In Italia

Le feste a Venezia.

L'arrivo dei Reali.

La corte arrivò sabato poco dopo il tocco, accompagnata dai ministri onor. Crispi e Brin e dalle case civili e militari.

Il Canalazzo era imbandierato.

Quando i regnanti entrarono nel real palazzo, la folla si agglomerò verso il palazzo Napoleone ad aspettare che il re e la *regina si affacciassero al verone.*

Di lì a poco, Umberto — che sembrò di molto invecchiato, comparve al verone e salutò.

Grandi applausi.

L'inaugurazione del Monumento.

Venezia tutta era come un enorme formicolaio sul cui fosse passato uno squadrone di cavalleria.

Quindi alle ore 11 si udivano le salve d'artiglieria. Una folla enorme stanziava sulla riva intorno allo spazio chiuso, a San Marco e nelle adiacenze. Fra mezzo alla folla passavano numerose le bandiere, le rappresentanze, ecc.

I veterani di Udine erano rappresentati *dal cav. dott. Leit.*

La Città di Udine dalli assessori Chiap e Morpurgo.

Quando per l'inaugurazione del monumento comparvero i sovrani, un fragoroso applauso gli accolse.

I reali giunsero portati da quello stesso scalò che servì nel 1866 a Vittorio Emanuele nel suo ingresso a Venezia.

Alle ore 11 cadde la tela.

Il Monumento è un grande capolavoro, un opera degna dei grandi artisti.

I discorsi furono due, uno del senatore Fornoni e l'altro del sindaco Serego.

Finito il discorso il sindaco salì il *palco reale.* I sovrani lo ringraziarono espansivamente e il sindaco baciò la mano alla regina lungamente con grande espansione ed affetto.

Il re prima di partire ammirò a lungo il monumento.

La commemorazione del 30 aprile a Roma.

Sabato venne fatta la commemorazione della gloriosa giornata del Gianicolo, combattuta dai garibaldini nel 1849 contro le truppe francesi.

Assistevano parecchie società militari, con le musiche. Dimostrazione imponente.

Parlò il prof. Chierici dimostrando la impossibilità dell'accordo col papato.

Parlò quindi un operaio protestando contro tutte le alleanze tendenti a ritornare un passato ormai sepolto.

Sull'Ossario del Gianicolo fu deposta una corona bellissima con nastri neri che portava la scritta: «I Trentini, Istriani e Triestini ai loro compagni morti in difesa di Roma». L'autorità la rispettò.

Stamane vi fu un'altra visita all'Ossario dei rappresentanti delle Società radicali e vi deposero una corona con nastri rossi. I nastri furono lasciati.

All'Estero

Fra cristiani e mussulmani a Candia.

Atene 30. Dietro notizie di disordini scoppiati a Candia la nave francese *Victorieuse* è partita alle 7 pomer. per Candia.

Atene 1. In seguito a conflitti sanguinosi a La Canea fra cristiani e mussulmani i consoli assenti rientrarono immediatamente a La Canea.

Come avvennero i torbidi di Candia.

Si ha da Canea, circa i torbidi di questi giorni i seguenti particolari:

In seguito al ratto d'una ragazza cristiana il governatore imprigionava tutti i demogerondi mussulmani di Canea.

I turchi sdegnati contro tale misura protestarono tumultuosamente.

Il governatore s'addossò la responsabilità dell'autorità giudiziaria e di polizia. I turchi malgrado la punizione di tali autorità mostraronsi malcontenti. Omicidi furono commessi da una parte e dall'altra per rappresaglia. In seguito alle misure prese dall'autorità la situazione sembra migliorarsi.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato la perizia pel completamento del terzo tronco della nazionale carnica n. 1 — il progetto per prolungamento di difesa frontale sulla sinistra di Tagliamento presso le fornaci Laurenti in Comune di Sedegliano — il progetto per l'acquisto di uno stabile per magazzino idraulico in San Giorgio nella destra del Tagliamento.

In Città

Società operaia generale. L'Assemblea che doveva aver luogo ieri venne rimandata, a *domenica 8 corr.* alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale, per la eterna questione della mancanza del numero legale.

Il riposo festivo. Mentre i nostri Agenti di negozio in coloniali e salsamentarie non furono capaci di ottenere alcuna riduzione dell'orario *festivo, anche ad onta delle attive pratiche fatte dalla* Rappresentanza della Società degli Agenti, leggiamo nel *Forumjulii* che quelli di Cividale hanno ottenuto di anticipare di due ore nelle feste la chiusura serale dei negozi stessi. È almeno qualche cosa, sempre meglio del nulla qui ottenuto. Dal resto siccome alle giuste e legittime domande non può tardare mai di seguire un qualche buon successo, così noi speriamo che l'esempio ora venuto dall'antica Capitale del Friuli servirà di sprone a risolvere una quistione secondo i dettami della vera umanità.

Il prof. Enrico Noè. Domani martedì, 3 maggio, sarà ospite tra noi il prof. Enrico Noè, socio onorario del sodalizio della Società Stenografica di Udine, per trattenersi brevi momenti, dovendo proseguire il suo viaggio per Firenze dove fra giorni sarà inaugurato il Primo Congresso degli Stenografi Italiani.

Questo forte ingegno che ha dotato l'*Italia* del più razionale dei sistemi Stenografici, quello cioè, dell'immortale *F. S. Gabelsberger,* procurando così alla gioventù nostra un potente ausilio agli studi, ha *diritto alla riconoscenza* dell'Italia tutta, e Udine, prima tra le città del Regno d'Italia che ha l'onore d'una sua visita, non può restare indifferente, ma ha il dovere di porgergli il primo saluto, di rendergli il primo omaggio in modo da convincerlo subito che l'Italia tutta nutre per Lui la più schietta ammirazione, la più sincera gratitudine.

Circolo operaio udinese. Nella votazione tenutasi ieri nella sede del *Circolo per la nomina del nuovo* Comitato direttivo, vennero eletti a maggioranza di voti i signori: Mattioni Vincenzo pittore, Grassi Libero agente, Marsilli Luigi agente, Sebastianutti Angelo tipografo, Serafini Nicolò agente di commercio, Ceron Pietro caffettiere, Boer Augusto calzolaio, Bigotti Enrico disegnatore, Adami Pietro tessitore.

Gara di tiro a segno a Venezia. Ecco i nomi dei soldati qui di stanza, premiati nella gara Principe di Napoli riservata all'esercito, IV corpo d'armata stanziato nel veneto, e che ebbe luogo sabato:

Cestrone Antonio foriere maggiore nel 76.o regg. fanteria, medaglia d'oro di I. grado — Tassi Amerigo appuntato nel 76.o regg. fanteria, orologio d'argento.

Beneficenza. Ieri, dalla Congregazione di carità venivano elargite a 238 famiglie, della parrocchia del Redentore, le lire 1000 lasciate dalla defunta Rubini. Tale elargizione venne divisa in quote da 5, 10, 15, 20 lire ciascuna a seconda del bisogno delle singole famiglie.

Sappiamo che il Comitato nominato per elargire i sussidii tenne da parte un fondo di scorta di 160 lire le quali andranno a beneficio di quelle famiglie che involontariamente furono ommesse. *Oggi difatti vediamo sotto la Loggia di* S. Giovanni parecchie donnette le quali vogliono pur esse avere la loro parte.

Il baritono Pantaleoni. L'altro di abbiamo riassunto il giudizio dei vari giornali sull'artista nostro concittadino Adriano Pantaleoni, che canta attualmente al Pagliano di *Firenze.*

A confermare il valore di quegli elogi, viene oggi la parola di un critico musicale, molto reputato, il prof. G. A. Biaggi, il quale, in una sua rassegna comparsa sulla *Nazione* di Firenze, così scrive:

«Del baritono signor Pantaleoni si fa presto a dire: è un cantante e un attore maestro; e quindi non una sua frase che non s'ammiri, non un suo pezzo che non s'applauda».

Ci sembra che l'elogio non potrebbe essere più completo.

Teatro Minerva. Abbiamo più volte lamentato il troppo scarso accorrere del pubblico alle rappresentazioni drammatiche della brava compagnia Zerri, ma pur troppo le nostre parole furono sempre come se lanciate al vento. Così anche sabbato sera, in cui ricor-

reva la beneficiata di quel distinto e versatile attore che è Antonio Zerri, teatro squallidissimo. Eppure il programma dello spettacolo era stato scelto in modo da instigar se non altro la curiosità. Vi si rappresentava l'*Aulularia* di Plauto, e *la Scuola dei mariti* di Molière, oltre ad una novità per noi: *Lei, Voi, Tu* dialogo del Cagna.

Nell'*Aulularia* lo Zerri, recitò da par suo, e del pari nella *Scuola dei mariti* di Molière, il gran padre della Commedia moderna, da cui tutti gli autori che vennero di poi, Goldoni per il primo, appresero e rubacchiarono di molte cose. La vecchia commedia di Molière, è tuttora giovane, fresca, perchè porta l'impronta sovrana del genio che mai non muore.

Il dialogo del Cagna fu recitato deliziosamente dalla Boetti, assai bene secondata dal Cuneo.

La *Contessa Sara* di Ohnet, vale secondo noi, meno del *Padrone delle ferriere*, dello stesso autore. Il terz' atto, o meglio le ultime scene di esse, son però trattate con grande maestria, ma lo svolgimento dei due atti susseguenti, lasciano deluso lo spettatore, mentre il dramma avrebbe potuto benissimo finire al 4. atto, evitando l'ultimo che è convenzionale affatto.

La Boetti ebbe come al solito felicissimi momenti.

Lo Zerri, divertì poi immensamente nello scherzo comico che chiuse ad un'ora quasi dopo mezzanotte, il lungo spettacolo.

ms.

Questa sera ultima recita della Compagnia, con I *Pesci dorati* di Franz Von Schonthan e Gustavo K. Adelburg, una assoluta novità per noi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1-2 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.5	750.6	751.6	750.2
Umid. relat.	67	49	63	60
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	S	—	W
Vento (vel kilom.	1	5	0	1
Term. centig.	17.5	21.9	16.7	18.0

Temperatura { massima 23.5 / minima 10.6
Temperatura minima all'aperto 7.9 —
Minima esterna nella notte 1-2: 10.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.45 p. del 1 maggio 1887

In Europa pressione minima 750 al Baltico, massima 770 a nord del Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso di 2 a 3 mm.: cielo generalmente caliginoso: calma.

Stamane cielo sereno sul versante Adriatico, quasi nuvoloso altrove.

Barometro variabile da 767 all'estremo sud a 762 all'estremo nord: Sardegna 763.

Tempo probabile:

Venti meridionali deboli, cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sul Tirreno.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Salvatore di una bambina. Sabato, verso le 5 pom. una bambina di circa sei anni, figlia di certo Carlini pettinacanape, cadde nella roggia di via Grazzano, e proprio dirimpetto alla pistoria Lucich.

Per buona fortuna, passava in quel mentre per di là, il portalettere Di Berti Policarpo, il quale vista la bambina in pericolo, si slanciò nell'acqua e la trasse tosto a salvamento.

Al bravo salvatore la lode che gli è dovuta per la sua bell'azione.

All'ottimo amico

Federico Malacrida

in Milano.

Nell'immane sventura che ti ha colpito così crudelmente, immagino quale sia lo strazio dell'anima tua.

A ben dura prova deve esser posto il cuore d'un padre affettuoso come te nel vedersi rapire nel breve giro di una sola settimana ben quattro figli, due dei quali in un sol dì.

Vi sono disgrazie nella vita umana che portano ferite sì profonde che la più abile penna non arriva a descrivere. E tu o Federico sei in questo caso.

Dal mio labbro non uscirà no una parola di conforto davanti tanta jattura, mi sembrerebbe quasi di profanare il sacro dolore. Sappi soltanto che qui gli amici tutti si uniscono a te nel piangere le quattro creaturine così repentinamente a te rapite e che nel tuo dolore si immedesima, più d'ogni altro, quello dell'amico affezionatissimo.

Udine 1 maggio 1887.

G. R.

Questa mane, alle ore 1, munita da conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio **Giovannina Pecile** d'anni 14.

I genitori e parenti, addolorati, danno il triste annunzio ai conoscenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 maggio 1887.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 8 1\|2 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dal suburbio Gemona n. 8.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 24 al 30 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 12
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. 26

Morti a domicilio.

Umberto Feruglio di Fabio d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Fioritto di Federico d'anni 22 vetturale — Giovanni Macuglia di Giuseppe di mesi 2 — Maria Conti di Luigi d'anni 6 e mesi 7 — Antonio Bortoluzzi fu Antonio di anni 96 cambista — Irma Zuja di Giovanni d'anni 2 — Pietro Barbetti fu Domenico d'anni 77 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Pallavicini di G. B. d'anni 24 agricoltore — Santo Dercelli di 8 mesi — Gio. Giuseppe Pellizzaris fu Giovanni d'anni 77 calzolaio — Rosa Spada-Cario fu Giacomo d'anni 47 contadina — Ermenegildo Masiero fu Bernardo d'anni 67 facchino — Marianna Cerneaz-Belligoi di Domenico d'anni 47 contadina — Ernesto Dezorini di mesi 1 — Giuseppe Dollini di mesi 2.

Morti nell'Ospitale militare.

Vito Cardella di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 76. regg. fanteria.

Totale N. 16

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Biagio Domenico Serafini carradore con Lucia Giemano casalinga — Francesco Gottardo agricoltore con Teresa Lodolo contadina — Pietro Zullani falegname con Vittoria Taddio sarta — Giuseppe Sgobino agricoltore con Maria Qualizza casalinga — Pietro Geretti fabbro ferraio con Anna Coriucig casalinga — Michele Cecchini negoziante con Italica Rossini civile — Domenico Pesavento r. impiegato con Italia Gismano casalinga — Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Visentini serva — Giovanni Menegon arrotino con Anna Galliussi setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Giacomo Disnan agricoltore con Lucia Michelutti contadina — Emilio Armelin miugnaio con Maria Feruglio casalinga — Giuseppe Feruglio calzolaio con Filomena Cecilia Muradori casalinga — Umberto Sgobaro indoratore con Antonia Rizzardi casalinga — Antonio Fuimich oste con Rosa De Lucio sarta — Emilio Zanon tornitore con Pasqua Filipponi setaiuola — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

In Tribunale

Il processo Cauzi-Viganò. Sabbato continuarono al Tribunale Correzionale di Roma, le arringhe nel processo contro il tenente Viganò.

Il rappresentante del P. M. sostenne la reità del Viganò per ferite e diffamazioni con premeditazione e per ingiuria. Egli chiese la condanna ad un semestre di carcere per le prime imputazioni, due giorni d'arresto e 200 lire di multa per l'ultima.

Il P. M. chiese poi per Scarfoglio direttore del *Corriere di Roma* e pel gerente coimputati nel processo la condanna a 200 lire del primo, a 51 lire del secondo, per diffamazione.

Parlarono oggi gli avvocati difensori Mazza e Viola. Lunedì parleranno gli altri avvocati Villa e Bonacchi.

Lunedì verrà pronunciata la sentenza.

Notiziario

L'esumazione della salma di Rossini.

Parigi 30. Venerdì alle ore 10 fu esumata la salma di Rossini.

Nella cassa che la racchiudeva si trovò una ghirlanda guastata.

Fu scoperto il viso e si vide mirabilmente *conservato, perfettamente riconoscibile*, serbante pure il colorito.

La salma fu ricomposta in una cassa nuova.

Erano presenti oltre alle autorità i vecchi amici di Rossini, gli artisti Tamberlick, Delle Sedie, Braga e l'Alboni. Questa già celebre cantatrice era vivamente commossa.

Per l'Africa.

Il piroscafo «Baiduino» partirà da Napoli per Massaua il 4 di maggio imbarcando 1800 uomini che formeranno il settimo ed ottavo battaglione d'Africa.

Telegrammi da Ascoli e Aquila dicono che furono fatte grandi dimostrazioni alle truppe che partirono per l'Africa.

Si conferma che ieri fu trattata nel consiglio dei ministri la questione dei corrispondenti dei giornali in *Africa*.

I ministri presero in considerazione il voto dell'associazione della stampa.

Pare che si adotterà il sistema inglese con l'autorizzazione da parte del ministero della guerra per ogni corrispondente.

Per le tariffe Doganali.

I ministri Magliani e Grimaldi sono intervenuti alla seduta della giunta per le tariffe doganali, onde intendersi intorno alle modificazioni da introdurre nel progetto *omnibus*.

I ministri accettarono le variazioni riguardanti l'alcool, gli aceti, i filati di cotone, il melazzo, le lane, i cavalli.

La giunta esaminerà l'allegato pel registro e bollo.

I ministri hanno disposto di esonerare dagli aumenti le operazioni del credito agrario.

Il nuovo porto di Trieste.

E' imminente l'emissione di un prestito di otto milioni di fiorini della Società dei Magazzini Generali di Trieste per il sollecito impianto di grandiosi e perfetti magazzini e doks nel nuovo porto.

Modificazioni al Codice Penale.

Pare che l'on. Zanardelli intenda arrecare qualche modificazione al libro primo del Codice penale in progetto, già esaminato dalla Commissione parlamentare e di cui è relatore l'onor. Mancini.

Questi avrebbe sospeso quindi il suo lavoro, tanto più essendo stati chiamati a far parte della Commissione, in surrogazione, dei ministri Crispi e Zanardelli, gli on. Chiaves e Taiani.

Ultima Posta

La liberazione di Schnaebele.

Metz 30. In seguito all'ordine del giudice d'istruzione di Straburgo Schnaebele fu messo in libertà, ed è partito a mezzanotte via Ars-Novesnt per Pagny.

L'ordine è arrivato ieri sera alle ore 9.

Berlino 30. La *Nordallzeitung* dice che l'imperatore ordinò la liberazione di Schnaebele *in seguito all' invito fattogli* da un impiegato tedesco che re cossi sul luogo ove fu arrestato.

A simile convegno di servizio bisogna attribuire il carattere *della promessa di* salvacondotto poichè altrimenti il servizio corrente alla frontiera sarebbe impossibile.

Aumenti militari.

Berlino 30. La commissione del bilancio del Reichstag approvò i credito per la costruzione di caserme e per l'aumento dell'esercito.

Approvò pure un credito suppletivo per le ferrovie strategiche e per la legge sul prestito conformemente al progetto del Governo.

Telegrammi

Massaua 1. Stamane Saletta pubblicò la dichiarazione del blocco della costa in vicinanza di Massaua.

Berlino 1. La *Nord Deutsche* pubblica una nota di Bismark del 28 aprile a Herbette constatante che l'arresto di Schnaebele è avvenuto sul territorio tedesco, ma l'imperatore basandosi sul diritto delle genti fece liberare Schnaebele malgrado le prove di colpabilità.

Sofia 30. Ieri, anniversario dell'elezione *del principe Alessandro, la giornata* fu tranquillissima, furonvi feste militari, banchetti, balli. Circa 30 capitani furono promossi al grado di maggiori.

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 aprile 1887.

Capitale	L.	204,075.—
Azionisti saldo azioni .	»	1752.50
Capitale effettiv. versato	L.	202,322.50

ATTIVO.

Cassa (numerar. 26456.36 / cambiali 36051.92)	L.	62,508.28
Azionisti saldo azioni	»	1752,.50
Cambiali in Portaf. . .	»	780,583.27
Banche e Ditte corrisp.	»	20,018.88
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	31,865.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	55,405.—
Debitori diversi	»	30,770.—
Mob. e spese primo imp.	»	3,575.72
Spese ordin. d'amminist.	»	2,026 64
Totale attivo	L.	1,003,505.29

PASSIVO.

Capitale	L.	204,075.—
Fondo di riserva . . .	»	8,939.89
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio		500.—
Fondo speciale per gli eventuali Infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corr.	»	587,495.16
Id. a risparmio	»	61,982.15
Banche e Ditte corrisp.	»	37,782.39
Deposit. a cauzione . .	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	55,405.—
Creditori diversi . . .	»	19.68
Azionisti divid. 1886 .	»	3,234.61
Utili lordi del corr. esercizio	»	26,871.41
Totale passivo	L.	1,003,505,29

Udine, li 30 aprile 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Ugo Bellavitis — *Il direttore* G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0\|0 e fino a 6 mesi al 6 0\|0 e 1\|4 0\|0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente ed a Risparmio **corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.**

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 30 aprile 1887.

Venezia	63	1	33	21	19
Bari	90	54	40	51	15
Firenze	71	37	51	72	73
Milano	52	73	63	80	4
Napoli	30	42	57	62	39
Palermo	10	24	22	42	29
Roma	59	70	74	85	32
Torino	59	39	14	11	86

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05852

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra alluminia	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0144
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	56.05	32.37
Rákóczy	58.58	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18 14
Mattoni	37.55	18 68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi, *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Commm. S. Laura. dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia, Oneto cav. Davide, Genova.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bezzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano *radicalmente* dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 93

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Menazzi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 —, Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale WASHINGTON . . . . partirà il 15 Maggio 1887
» » REGINA MARGHERITA » 1 Giugno »
» » PERSEO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887
» » PARAGUAY . . . . » 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio *col vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupp

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa una *lira* e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*